



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. 1988

Prot. n. 029/02

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

**O G G E T T O:**

Adozione dei programmi d'azione per la gestione della presenza dell'orso bruno sul territorio provinciale.

Il giorno **09 agosto 2002** ad ore **10:00** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**LORENZO DELLAI**

Presenti:

**ASSESSORE SOSTITUTO  
ASSESSORI EFFETTIVI**

**ROBERTO PINTER  
REMO ANDREOLLI  
MARCO BENEDETTI  
OLIVA BERASI  
SILVANO GRISENTI  
MAURO LEVEGHI  
MARIO MAGNANI  
SERGIO MURARO  
DARIO PALLAORO**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**MARCO MORESCHINI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

La Giunta della Provincia Autonoma di Trento con propria deliberazione n. 1428 del 21 giugno 2002 ha inteso fornire alcuni indirizzi per dare avvio alla fase di gestione ordinaria dell'orso bruno su tutto il territorio provinciale.

Ciò in considerazione del fatto che l'incremento numerico dell'orso in Trentino, conseguente sia alla sua reintroduzione operata nell'ambito del Progetto "*Life Ursus*", che all'arrivo naturale di animali provenienti dalle Alpi orientali, riveste una primaria importanza, sia sul piano biologico che su quello socio - culturale, non solo per le Alpi Centrali, ma per tutta l'Europa occidentale.

L'esecuzione del Progetto "*Life Ursus*", secondo le linee operative determinate dallo Studio di fattibilità predisposto dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ha determinato la diffusione della specie su gran parte del territorio provinciale sito in destra Adige. A questa situazione si sono aggiunti la nascita di almeno due cuccioli e lo stabilizzarsi nell'area del Lagorai, in sinistra Adige, di almeno un altro esemplare di orso bruno arrivato spontaneamente in Trentino.

L'attuale consistenza di circa 13/14 esemplari che possono potenzialmente interessare tutto il territorio provinciale e che ormai già coinvolgono tutta la collettività trentina, quanto meno sul piano emotivo, richiede, secondo quanto deliberato dalla Giunta provinciale, un approccio globale alla problematica che, a partire dalla positiva esperienza del Progetto "*Life Ursus*", ne preveda l'estensione e l'adattamento metodologico all'intero territorio provinciale.

Infatti, la presenza di una popolazioni di orsi sul territorio rende necessario passare dall'attuale programma di attività, finalizzato a gestire gli orsi immessi nel breve termine nell'ambito del Progetto "*Life Ursus*", ad un sistema di gestione ordinaria della popolazione di orsi, che permetta di affrontare efficacemente ed in maniera strutturata le diverse necessità di prevenzione dei danni, mitigazioni dei conflitti, sicurezza degli abitanti e conservazione degli orsi, al fine assicurare le condizioni per una coesistenza pacifica dell'orso con l'uomo e le sue attività.

In particolare, la Giunta provinciale ha individuato con la citata deliberazione alcune attività prioritarie che dovranno essere pianificate e realizzate, in tempi brevi, su tutto il territorio della provincia. Ciò al fine di mettere fin d'ora le basi per assicurare un graduale ed armonico passaggio dalla fase di progetto alla fase di gestione ordinaria dell'orso bruno come patrimonio faunistico collettivo di grande valore sul piano biologico, ma anche socio-politico e storico-culturale.

A tal fine, fermo restando che il Parco Naturale Adamello Brenta rimane il capofila rispetto alla realizzazione ed al completamento del Progetto "*Life Ursus*", nei modi e secondo la tempistica a suo tempo stabilita ed autorizzata dai vari organismi competenti, la Giunta provinciale, con la citata deliberazione n. 1428, ha individuato nel Servizio Faunistico, competente alla tutela e conservazione della fauna selvatica sul territorio provinciale e referente per la Provincia nella realizzazione del "*Life Ursus*", la struttura di riferimento per l'avvio e la attivazione della gestione ordinaria della specie su tutto il territorio provinciale.

Per questa nuova fase, che risulta fondamentale al fine di sviluppare un'organica e globale strategia d'azione che "sappia coniugare le esigenze di salvaguardia del patrimonio collettivo rappresentato dall'orso bruno con le esigenze di informazione e supporto alle popolazioni locali, con particolare riferimento alle questioni relative alla sicurezza ed ai danni", l'esecutivo provinciale ha incaricato il Servizio Faunistico della predisposizione di specifici programmi d'azione che individuino, rispetto alle attività prioritarie di seguito indicate, gli interventi da realizzare nonché le risorse necessarie per la loro attuazione:

- il monitoraggio, anche non radiotelemetrico, della popolazione ursina al fine di conoscerne nel tempo distribuzione e dinamica;
- l'informazione ed il supporto alle popolazioni locali;

- la gestione dell'informazione nei confronti della collettività e la formazione degli operatori;
- la gestione tempestiva degli indennizzi per i danni provocati dall'orso bruno e delle opere di prevenzione;
- la gestione delle situazioni critiche o di emergenza;
- il raccordo con gli Stati e le Regioni dell'Arco Alpino interessate dalla presenza del plantigrado nonché l'individuazione di possibili forme e strumenti di finanziamento a livello statale e comunitario.

Come previsto dalla Giunta provinciale, Il Servizio Faunistico, con la collaborazione di personale tecnico messo a disposizione dal Parco Naturale Adamello Brenta e dal Servizio Foreste, ha curato la redazione dei programmi d'azione, avvalendosi anche della collaborazione dell'Ufficio Informazioni e stampa della Giunta medesima, già coinvolto nella gestione della comunicazione nell'ambito del "Life Ursus", che ha fornito il necessario supporto specialistico nella definizione del programma d'azione relativo al settore dell'informazione.

L'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, che assicura un importante supporto nell'ambito del Progetto "Life Ursus", ha collaborato, attraverso proprio personale, nella fase di definizione dei predetti programmi d'azione, assicurando, in particolare, un'azione di supervisione scientifica.

La realizzazione dei programmi d'azione di cui all'allegato A alla presente deliberazione, in relazione alla loro complessità ed intersettorialità, richiede una forte sinergia fra i soggetti, pubblici e privati, che, a vario titolo e con ruoli diversi, sono coinvolti nella gestione ordinaria dell'orso bruno in ambito provinciale.

Fermo restando questo principio, la predetta gestione ordinaria deve essere garantita attraverso una cabina di regia unitaria costituita da un nucleo tecnico specializzato, da realizzarsi presso il Servizio Faunistico, individuato come struttura provinciale di riferimento, anche mediante la messa a disposizione di adeguate risorse umane e finanziarie.

La dotazione in risorse umane necessarie a costituire presso il Servizio Faunistico il nucleo tecnico specializzato di base di cui si è detto, non dovrebbe comunque risultare inferiore complessivamente a 7 unità. Le figure professionali già inserite nell'organico del Servizio stesso devono essere, pertanto, affiancate da altro personale, reclutato anche attraverso forme di comando, di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero altre forme di mobilità del personale, con particolare riferimento a quello già formato nell'ambito del progetto "Life Ursus". La creazione di tale nucleo tecnico rappresenta la condizione *sine qua non* per l'attivazione e la corretta gestione dei programmi d'azione.

Solo con l'attivazione di tale nucleo tecnico sarà possibile attuare efficacemente gli interventi diretti previsti dai programmi d'azione, fornire il supporto tecnico – amministrativo specialistico, nonché le azioni di indirizzo e di regia funzionali ad assicurare, tra le altre cose, l'efficiente utilizzo delle risorse professionali e finanziarie già ad oggi disponibili e che comunque sarà possibile, nel futuro, mobilitare intorno al programma di gestione della specie.

Nella realizzazione delle azioni previste, con la regia della predetta struttura di riferimento, il Parco Naturale Adamello – Brenta, rappresenta un Ente funzionale in grado di fornire, alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito del Progetto "Life Ursus", anche in una logica di continuità operativa e di ottimizzazione delle risorse, un importante supporto tecnico.

Per far fronte ad esigenze specifiche a carattere specialistico e/o straordinario connesse alla realizzazione dei programmi d'azione, il Servizio Faunistico si può avvalere di collaborazioni o consulenze da parte di altri Enti o soggetti pubblici o privati, con particolare riferimento all'Istituto

Nazionale per la Fauna Selvatica, Ente in grado di assicurare, tra le altre cose, un'azione di supervisione scientifica generale e di coordinamento delle azioni condotte in ambito provinciale con le strategie di conservazione della specie a livello nazionale ed internazionale.

Nell'ambito del Programma relativo a "Informazione e Comunicazione", l'Ufficio Informazione e Stampa della Provincia Autonoma di Trento assicura, anche tenuto conto del ruolo fin qui giocato nella fase di realizzazione del Progetto "*Life Ursus*", il supporto professionale necessario per la definizione del "Progetto di comunicazione", per la realizzazione del medesimo, nonché per la gestione delle azioni di comunicazione connesse a situazioni di rilievo o di emergenza.

L'attuazione dei protocolli operativi su scala provinciale, con particolare riguardo al monitoraggio, alle situazioni critiche e d'emergenza e alle procedure di prevenzione ed indennizzo dei danni, fa riferimento, in modo particolare, al personale del Corpo Forestale Provinciale, in grado di assicurare una capillare presenza su tutto il territorio della provincia di Trento.

In una logica di coinvolgimento e di valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, la componente venatoria può giocare un ruolo importante, a prosecuzione delle forme di collaborazione già attivate nell'ambito del Progetto "*Life Ursus*", con particolare riferimento al monitoraggio. Allo stesso modo, la componente protezionista, ma anche altre categorie sociali ed economiche interessate dalla presenza dell'orso bruno sul territorio provinciale, possono garantire, rispetto ad azioni specifiche, un contributo fondamentale, attraverso un'azione di volontariato, sia sul piano strettamente operativo che su quello, più generale, della responsabilizzazione e dell'accettazione della specie.

Considerata, pertanto l'esigenza di avviare la fase di gestione ordinaria dell'orso bruno sul territorio provinciale, si propone di adottare i programmi d'azione di cui allegato A) alla presente deliberazione, assicurando al Servizio Faunistico l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie necessarie alla loro realizzazione.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la L.P. n. 24/1991;
- vista la precedente deliberazione n. 1428 di data 21 giugno 2002;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di adottare i programmi d'azione relativi agli "Indirizzi operativi per la gestione dell'orso bruno sul territorio provinciale" di cui all'allegato A) alla presente deliberazione;
2. di disporre che i predetti programmi d'azione vengano trasmessi, da parte del Servizio Faunistico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

RM